

Pochi mesi di governo contro l'ambiente

Pochi mesi di governo contro l'ambiente e contro tutti. Non passa settimana dove non vengano presi provvedimenti contro l'ambiente. Ma cominciamo dagli ultimi.

Nelle ultime ore è stata eliminata, con un emendamento alla manovra economica, l'obbligo della certificazione energetica per la compravendita degli edifici, mentre è di pochi giorni fa è la notizia dell'ipotesi di privatizzare la gestione dei parchi naturali italiani.

Dal Documento di Programmazione Economica è sparito qualsiasi cenno agli impegni presi a Kyoto, e non c'è traccia di politiche per l'energia pulita, il risparmio energetico o l'ambiente, non solo esponendo il nostro paese a un rischio di multe per 2,5 miliardi di euro, ma soprattutto facendo venire meno l'impegno per il contrasto ai mutamenti climatici.

Del resto il primo discorso della neo-ministro Prestigiacomo in Europa è stato per chiedere, (che pena!) un robusto sconto sul contributo richiesto all'Italia per attuare gli obiettivi europei (il famoso 20-20-20).

Per non parlare poi dell' assurda strategia propagandistica di rilanciare il nucleare di vecchia generazione in Italia in presenza di condi-

zioni mondiali sfavorevoli da tutti i punti di vista, proponendo al nostro Paese di compiere una delle scelte più sbagliate per il futuro e più impraticabili nella realtà, dove occorrerebbe invece investire massicciamente nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica.

Per ironia della sorte mentre Scaiola e Berlusconi proclamavano la loro " fede " nel ritorno al nucleare, in Europa, nel giro di una settimana, si sono verificati tre incidenti piuttosto seri che hanno riproposto i vecchi problemi non risolti della sicurezza e del destino delle scorie.

Infine per trovare risorse all'abbattimento dell'ICI, uno dei pochi strumenti fiscali realmente efficaci e federalisti, sono stati stralciati in toto i fondi previsti dal governo precedente per l'abbattimento degli ecomostri, per gli investimenti nel trasporto pubblico locale, per la mobilità sostenibile, per l'ammodernamento della rete idrica.

Se qualcuno in Italia ha a cuore le sorti del pianeta, del patrimonio naturale italiano e delle giovani generazioni ha già capito, a così poco dall'insediamento, che quello attuale non è il governo che lo rappresenta.

Stefano Patrizi



Sommario

- Pochi mesi di governo contro l'ambiente [pag.1](#)
- La sfida del Presidente Errani per un "nuovo modello emiliano-romagnolo" [pag. 2-3](#)
- Ravenna sperimenta bus a idrogeno-metano [pag. 3](#)
- Per salvare il pianeta serve un piano B [pag. 4](#)
- Il Manifesto della Geotermia [pag. 5](#)
- Gita a Varese Ligure [pag. 6](#)
- Nasce il Parco dei Gessi Romagnoli [pag. 6](#)
- Proverbio del mese [pag. 7](#)



La sfida del Presidente Errani per un nuovo "modello Emiliano-Romagnolo"

L'incontro promosso a Ravenna nel mese di Luglio dalla Regione Emilia-Romagna per la presentazione pubblica del nuovo Piano Territoriale Regionale non ha deluso le attese.

Per l'ampia partecipazione e per i numerosi e autorevoli interventi degli Assessori Regionali, degli Enti Locali ravennati a partire dal presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, e dal Sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, e delle organizzazioni economiche e sociali che hanno evidenziato una sostanziale sintonia tra orientamenti delle politiche regionali e le strategie del territorio provinciale. Ma soprattutto per l'intervento di Vasco Errani Presidente della Regione Emilia-Romagna e Presidente della Conferenza delle Regioni italiane.

Errani, in un intervento assai impegnato, ha tracciato le linee di una strategia innovativa per la nostra regione con una impostazione profondamente diversa dagli orientamenti espressi dal nuovo governo Berlusconi.

Chi è chi ha scommesso sulla paura, ha detto nella sostanza Vasco Errani, agitando lo spettro del '29 in economia e facendo leva sulle tante ragioni di preoccupazione e insicurezza dei cittadini. Ma così si nascondono le sfide vere che l'Italia e l'Europa debbono affrontare in un mondo che sta cambiando radicalmente e velocemente e che sta mettendo per sempre in discussione le antiche gerarchie.

Se vogliamo competere non ci dobbiamo chiudere ma partire dai nostri punti di forza per sviluppare fino in fondo la società della conoscenza, puntare sul sapere dei giovani e sull'intreccio strettissimo tra ricerca e le nostre imprese innovative. Dobbiamo partire dal policentrismo emiliano-romagnolo che tanto ha dato per fare più sinergia, superando ogni idea di sviluppo imitativo e ristretto ma integrando eccellenze e peculiarità in un grande sistema in rete con l'Europa e il mondo.

Il Presidente Errani ha poi contrapposto ad un'idea tutta centrata sull'individualismo esasperato una moderna idea dello sviluppo basata su una forte identità del territorio e capace di intrecciare competitività, ambiente e solidarietà, tenendo conto degli straordinari risultati ottenuti dall'Emilia-Romagna su queste basi e del dibattito economico e sociale in Europa e nel mondo dove sta perdendo colpi il liberismo esasperato, scosso dalle crisi finanziarie e dall'aumento del prezzo del petrolio a vantaggio di un nuovo più equilibrato rapporto tra stato e mercato.

E' partendo da queste basi che ha posto temi decisivi come la tenuta e la riorganizzazione del Welfare in una società con un alto numero di anziani e che negli ultimi anni ha conosciuto una immigrazione senza precedenti, indispensabile per lo sviluppo e che propone un grande, nuovo progetto d'integrazione e coesione sociale.

continua...

*Gli Ecologisti Democratici
saranno presenti alla Grande Festa del Partito
Democratico della provincia di Ravenna che si terrà dal 29 agosto al
15 settembre presso il Pala de Andre' a Ravenna.*

*All'interno della zona espositiva, di fronte all'Eco-Expò, avremo uno stand dedicato ai
temi dell'ambiente, con mostre e dibattiti.*

Il programma potete trovarlo su www.ecodemravenna.it.

*Sarà possibile trovare maggiori informazioni sull'Associazione e sulle nostre iniziative,
ritirare materiale informativo, e sarà sempre attiva la possibilità di iscrizione.*

Vi aspettiamo numerosi!



Ma non meno importanti sono le novità che Vasco Errani ha posto sul tema della sostenibilità e della sfida ambientale. Tale questione è al centro delle linee del nuovo PTR, ma il Presidente ha voluto richiamare tale centralità con alcuni esempi molto significativi.

Ad esempio quando ha espresso forti perplessità sull'abolizione dell'ICI e la viva preoccupazione per una situazione in cui tale scelta, unita ai tagli insostenibili del governo, rischia di spingere gli Enti Locali ad una massiccia e smisurata crescita delle città per incassare e utilizzare per i bilanci correnti gli oneri di urbanizzazione in una fase in cui invece il territorio, da quello naturale a quello agricolo va considerata una risorsa preziosa e finita da conservare con moderne politiche urbanistiche e ambientali.

Altrettanto significativo è stato il contributo sull'energia. Nessuno di noi, ha ironizzato Errani, vedrà l'attuazione del Piano Scaiola che prevede la massiccia costruzione di vecchie, obsolete e costosissime centrali nucleari. Questo tema viene agitato in termini propagandi-

stici allo scopo di non affrontare le questioni vere dal risparmio all'utilizzo delle fonti rinnovabili e pulite, su cui non a caso il governo sta facendo gravi passi indietro. E qui Errani ha lanciato una sfida coraggiosa: sull'energia solare poniamoci in Emilia-Romagna un obiettivo: facciamo almeno come i tedeschi, facciamone uno dei grandi fattori del nostro sviluppo futuro, uno sviluppo realmente sostenibile.

Una sfida importante, qui riassunta in estrema sintesi, che delinea un nuovo "modello" probabilmente non solo per l'Emilia-Romagna ma per l'Italia, un modello non ideologico ma che tende a far uscire il nostro paese dal provincialismo e dalla marginalità.

E' una idea che interessa tante forze istituzionali, economiche e sociali, che interessa tutti i democratici e progressisti e che offre nuove opportunità per un ambientalismo riformista che vuole contribuire a dare precisi indirizzi ai processi di innovazione.

Per questo la sfida di Errani è anche la nostra.

A. R.

La sfida di Errani è anche la nostra.

Ravenna sperimenta bus a idrogeno-metano

Al via il primo progetto emiliano-romagnolo per la sperimentazione dell'uso di miscela idrogeno-metano su autobus di linea.

La ricerca, finanziata dalla Regione Emilia-Romagna e condotta da Atm Ravenna e Atr Forlì-Cesena, ha l'obiettivo di analizzare il funzionamento del motore a gas naturale compresso alimentato con la miscela idrogeno-metano, che in normali motori a scoppio predisposti per il gas naturale favorisce un'ulteriore riduzione dell'inquinamento.

La miscela costituisce perciò un ponte verso i futuri motori a idrogeno con emissioni zero.

ARavenna, si partirà con autobus urbano a metano BredaMenarinibus, modello Vivacity, da otto metri. Coinvolta nel progetto anche l'azienda ravennate Rosetti Marino Spa, da tempo impegnata nello sviluppo di sistemi di produzione dell'idrogeno.

I test saranno realizzati grazie al supporto scientifico del laboratorio Enea di Casaccia (Bologna).

Al termine della fase sperimentale, nei laboratori Cnr saranno eseguite anche prove meccaniche sui componenti del motore e del circuito per verificare gli effetti del contatto con l'idrogeno.

Dopo questa fase in circuito chiuso, la sperimentazione, con autorizzazione ministeriale, potrà continuare su strada, fino all'inserimento in servizio dell'autobus alimentato a idrometano che potrebbe arrivare già entro l'anno.

L'obiettivo è quello di estendere l'impiego della miscela idrogeno-metano a tutta la flotta urbana e suburbana Atm: ottenendo, secondo le previsioni Enea, riduzioni ulteriori di anidride carbonica del 40% e un rendimento del 15% superiore a quello dei bus alimentati solo a metano.

M. C.



Per salvare il pianeta serve un piano B.
Il nuovo libro di Lester Brown

Edizioni Ambiente ha pubblicato il nuovo libro di Lester R. Brown dal titolo "Piano B 3.0. Mobilitarsi per salvare la civiltà".

Il saggio, una evoluzione di "Piano B - Una strategia di pronto soccorso per la Terra" del 2004, mette in forte dubbio la possibilità che il mercato troverà il modo di neutralizzare gli inquinanti che stiamo disperdendo nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo.



Lester Brown si chiede: "E se questo gigantesco esperimento incontrollato a cui stiamo sottoponendo il nostro pianeta ci sfuggisse di mano? Siamo davvero disposti a correre questo rischio, aggravato dall'affacciarsi sulla scena mondiale di attori come Cina e India, con la loro inesauribile fame di risorse e materie prime?".

Serve dunque un piano alternativo per invertire la rotta, il Piano B 3.0. E' una strada che può essere percorsa già da oggi per ridurre su scala globale e locale sprechi e inefficienze e per liberarci rapidamente dalla dipendenza dai combustibili fossili. Una strategia in cui non sono ammessi spettatori: ciascuno di noi ha un ruolo chiave da giocare.

Alcune tra le criticità più recenti – come il declino della produzione mondiale del petrolio, le conseguenze del riscaldamento globale e l'aumento dei prezzi dei generi alimentari – rischiano di spingere a un punto di rottura l'intero sistema dell'economia mondiale. La nostra sfida consiste nel costruirne uno nuovo, prevalentemente alimentato da fonti energetiche rinnovabili, dotato di un sistema di trasporti estremamente differenziato e che riusi e ricicli i propri scarti in maniera efficiente.

Ed è indispensabile farlo a una velocità senza precedenti, perché perpetuare il modello economico attuale, che sta distruggendo i propri ecosistemi di supporto e spianando la via a pericolosi cambiamenti climatici, non è più un'opzione percorribile.

Lester R. Brown è fondatore e presidente dell'Earth Policy Institute, un'organizzazione no-profit e interdisciplinare il cui scopo è elaborare un piano per un futuro sostenibile e un percorso che indichi come arrivarci. È stato fondatore e presidente del Worldwatch Institute, considerato il più autorevole osservatorio sui trend ambientali del nostro pianeta. Brown è stato definito dal Washington Post come "uno dei pensatori più influenti del mondo".

Info:

www.edizioniambiente.it/eda/catalogo/libri/174

Piano B 3.0. Mobilitarsi per salvare la civiltà - di Lester R. Brown - Edizione ambiente, 2008, pp. 352, prezzo: 15,30 euro

La Garzetta

Direttore e Caporedattore: A. Mazzotti
Redazione: A. Mazzotti, M. Cavallari, G. Georgiou, P. Montanari, S. Patrizi, A. Rebucci, M. Roncuzzi, P. Turchetti
Grafica: M. Roncuzzi
Foto: D. Paviani



Il Manifesto della Geotermia

Tratto da "Posizione del CNG/Consiglio Nazionale dei Geologi, dell'UGI/Unione Geotermica Italiana e dall'ATI/Associazione Termotecnica Italiana, sullo sviluppo delle risorse geotermiche Italiane"

A cura di [Giorgio Georgiou](#)

Il problema energetico in Italia è divenuto negli ultimi anni prioritario sotto gli aspetti economico, ambientale e di sicurezza degli approvvigionamenti, al punto da condizionare fortemente la dinamica dello sviluppo del Paese. Il consumo lordo totale di energia nel 2006 è stato di circa 200 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (TEP), di cui l'87% costituito da combustibili fossili (soprattutto petrolio e gas naturale, ed in minor misura carbone), il 6% da energia elettrica importata ed il 7% da fonti non convenzionali o rinnovabili di energia.

Tra le fonti non convenzionali, la frazione geotermica è stata lo 0,6% del consumo lordo totale di energia ed è costituita per oltre quattro quinti dalla produzione di elettricità e per il resto dagli usi diretti del calore naturale (balneologia termale, riscaldamento di ambienti, agricoltura ed altri).

A fronte di un contributo così esiguo, il potenziale geotermico italiano, fino a profondità economicamente conveniente, è notevole, con risorse di alta temperatura (150 °C) concentrate nella fascia pre-appenninica tosco-laziale-campana ed in alcune isole vulcaniche del Tirreno, e con risorse di media e bassa temperatura (150 °C) ubicate su vaste aree del territorio nazionale.

Le risorse ad alta temperatura si prestano sia per la produzione di energia elettrica che per usi diretti; quelle a media e bassa temperatura, invece, possono essere utilizzate prevalentemente in forma di calore.

In base alle sue caratteristiche geologiche, dunque, l'Italia è un paese a forte vocazione geotermica, per cui il suo potenziale potrebbe essere valorizzato molto più di quanto fatto fino ad ora.

La geotermia rappresenta una delle poche fonti di energia primaria di cui l'Italia dispone.

Si tratta di risorse sempre sostenibili, spesso rinnovabili, ovunque compatibili con l'ambiente ed ora anche convenienti sul piano economico a tutti i livelli di temperatura.

Tenendo quindi presente il probabile ulteriore aumento dei prezzi delle fonti tradizionali

di energia nei prossimi anni, per le due forme di utilizzazione delle risorse geotermiche si possono prevedere i seguenti obiettivi:

- Per l'energia elettrica; a fronte degli 810,5 MWe installati e dei 5,5 miliardi di kWh prodotti nel 2006 (corrispondenti ad 1,1 milioni di TEP) la potenza installata nel 2020 può raggiungere una generazione di oltre 10 miliardi di kWh/anno, pari al fabbisogno elettrico di 9 milioni di abitanti. Ciò rappresenta il doppio della produzione del 2006 e corrisponde ad un risparmio di oltre 2 milioni di TEP;
- Per gli usi diretti; a fronte dei 650 MWt installati e di una produzione corrispondente ad oltre 190.000 TEP nel 2006, la potenza installata (senza nulla sottrarre alla generazione di energia termoelettrica) può raggiungere i 6.000 MWt nel 2020, con una produzione equivalente a 1.800.000 TEP, sufficiente per riscaldare 800.000 appartamenti. Si tratta di valori circa 10 volte superiori a quelli del 2006.

Le applicazioni dirette della geotermia hanno perciò prospettive di sviluppo decisamente ampie se si considerano insieme gli usi elettrici e non elettrici del calore terrestre. Infatti essi possono passare dagli 1,3 milioni di TEP del 2006 ai quasi 4 milioni di TEP del 2020, corrispondenti ad oltre l'1,2% del consumo totale lordo di energia del Paese in quell'anno.

Si tratta di un contributo che può sembrare modesto in termini percentuali, ma che non è affatto in termini economici se raffrontato al costo del combustibile fossile sostituito.

L'importanza di tale contributo risulta poi ancora più evidente se si pensa che il previsto sviluppo della geotermia al 2020 consente di evitare di scaricare in atmosfera da 8 a 10 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno.

Per conseguire questi obiettivi, considerando la precaria situazione energetica del Paese, è necessario che le forze politiche creino sollecitamente i necessari presupposti legislativi capaci di favorire il rapido sviluppo di tutte le fonti non convenzionali di energia, e tra esse prioritariamente il calore terrestre.

Oggi, infatti, si possono utilizzare tecnologie di coltivazione già mature ed compatibili da decenni, sfruttando la geotermia tutto l'anno e su vaste aree.



Gita a Varese Ligure - 27 e 28 settembre 2008

Gli Ecologisti Democratici di Ravenna assieme al Circolo III Circoscrizione del PD di Ravenna hanno organizzato per Sabato 27 e Domenica 28 Settembre 2008 un'Escursione Ecologica a Varese Ligure, Comune certificato EMAS per la qualità ambientale e in particolare per l'impiego di energie rinnovabili.

Il programma prevede la partenza il 27 settembre ore 8,00 dalla stazione di Ravenna e il ritorno il 28 settembre entro le 19. In particolare:

27 Settembre

ore 11, arrivo a Varese Ligure, sistemazione in Hotel e visita della cittadina

ore 13, pranzo libero o organizzabile su richiesta anche in Hotel

ore 15, incontro con il Sindaco di Varese Ligure e visita agli interventi più significativi

ore 20 Cena in Hotel insieme ad amici del PD locale

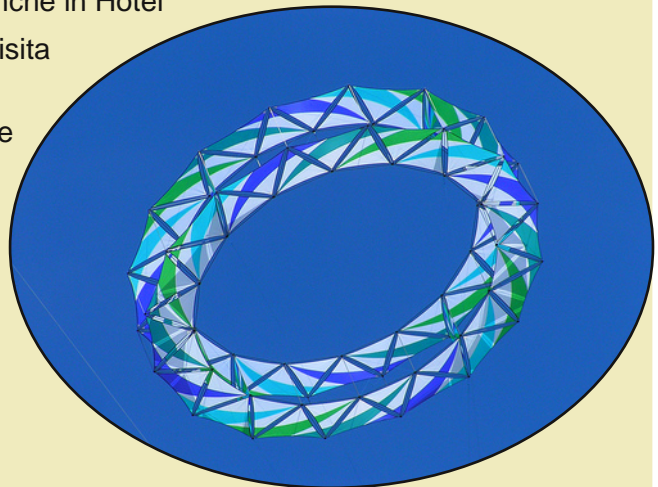
28 settembre

ore 8 e 30, colazione

ore 9, partenza per Sestri Levante

ore 10-13, visita di un paio di località delle 5 terre

ore 13, pranzo libero



Fino a 20 persone si andrà in auto, oltre si organizzeranno pulmini o pullman.

Stiamo raccogliendo le adesioni, chi è interessato a partecipare può segnalarlo all'indirizzo e-mail: info.ecodem@gmail.com, ricordando che l'escursione è riservata ai soci dell'Associazione e che se si vuole prenotare una camera bisogna farlo rapidamente.

Mara Roncuzzi

NASCE IL PARCO DEI GESSI ROMAGNOLI

Bologna, 29 luglio 2008 - Più di duemila ettari di parco e oltre 4mila se si considera l'area contigua, dalla valle del Sillaro sino a Brisighella nella valle del Lamone, dove le colline romagnole sono solcate da una spettacolare dorsale grigio argentea ben riconoscibile, che interrompe bruscamente i dolci profili collinari conferendo un aspetto unico al paesaggio. Venticinque chilometri di lunghezza con una larghezza media di un chilometro e mezzo sono le dimensioni del più imponente rilievo gessoso in Italia, ricchissimo di grotte, caratterizzato da specie botaniche rare, circondato da un "mosaico" affascinante di aree naturali e di aree coltivate: ecco la carta di

identità della Vena del Gesso Romagnola, il Parco Regionale che ha preso avvio ieri, con l'approvazione da parte della Giunta dell'Emilia-Romagna dell'atto costitutivo del Consorzio di gestione.

L'area protetta, formalmente istituita con la Legge regionale n. 10 del febbraio 2005, è situata tra le Province di Ravenna e di Bologna e comprende uno dei più importanti affioramenti gessosi d'Italia. Doline, valli cieche e numerosissime grotte, tra le quali spiccano molti "abissi", cavità verticali che nella zona raggiungono profondità record. La denominazione di "Vena", attribuita dai topografi dell'Istituto geografico militare, privilegia l'utilizzo minerario del corpo roccioso, da sempre sfruttato per l'estrazione del gesso.



Proverbio del mese

Par San Lurenz la cocla t'la pù staché, parché l'è fata da magné

(Per San Lorenzo – 10 agosto – la noce la puoi staccare perché è pronta per essere mangiata)

E ancora

Quand che San Lurenz l'è arivé, in tla stanga va a ciapé

(Quando San Lorenzo è arrivato, vai a prendere la stanga –
la pertica - per abbacchiare le noci)



La noce è il frutto dell'albero del noce (*Juglans regia*), una pianta originaria dell'Asia (pendici dell'Himalaya), introdotta in Europa in epoca antichissima, che può raggiungere i 20 metri di altezza. Nel nostro Paese famosa è soprattutto la qualità Sorrento.

Al momento dell'acquisto delle noci, bisogna fare attenzione a che la buccia sia priva di lesioni, e a cercare quelle ancora provviste di picciolo con le foglie, perché vorrebbe dire che sono state appena raccolte e sicuramente meno trattate chimicamente; inoltre bisognerebbe scegliere le noci il cui guscio è ancora macchiato di nero (dal succo del mallo), perché vorrebbe dire che non sono state sbiancate. Per quanto riguarda la conservazione delle noci, quelle provviste di guscio si possono conservare per almeno 5 mesi, in contenitori o sacchetti di carta, lontano dalla luce e in luoghi freschi e asciutti. Le noci prive di guscio si possono conservare in frigorifero per anche due mesi, in contenitori di vetro chiusi ermeticamente. Sono ricche di sali minerali e, sono consigliate durante la terapia da malattie nervose o dell'apparato scheletrico. Gli acidi grassi che le compongono sono efficaci per la riduzione del colesterolo ma, attenzione, è un alimento molto calorico.

Una ricetta che faceva la mia nonna:

300 gr di noci sgusciate, 150 gr di zucchero, 150 gr di cacao, un po' di frutta candita (se volete), 5 uova, un po' di buccia di limone grattugiata, una noce di burro e un po' di pangrattato.

Sminuzzate con un coltello le noci e unite 2 cucchiaini di zucchero, il cacao e la frutta candita tagliata a dadini. Sbattere lo zucchero rimanente con i rossi d'uovo. Aggiungere il trito ottenuto precedentemente e la buccia di limone. Montare a neve gli albumi e aggiungere delicatamente al resto. Ungere una teglia con il burro e spolverizzare con il pangrattato, versare quindi il composto e far cuocere a 180°C per un ora circa. Servire fredda.

Gustatevela con una Albana dolce a 12° o con una Albana passita sempre a 12° e...

buon appetito!

Paolo Turchetti

Auto in città? no grazie!

A Friburgo, in Germania, il centro storico è completamente chiuso alle auto.

Al loro posto solo tram e biciclette.

E i pedoni sono i veri padroni della città...

